



RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO/ Le tendenze del sistema socio-sanitario

Spesa sanitaria, crescita lenta

Dal 7,3% sul Pil 2010 si passa all'8,4% nel 2060, tra le più basse d'Europa

La spesa sanitaria pubblica è destinata a passare - in uno scenario demografico costante, cioè senza cambiamenti nel rapporto tra le varie fasce di età previsto per i prossimi anni - da un'incidenza del 7,1% sul Pil registrata nel 2011 (nel 2010 era 7,3%) al 6,9% nel 2015, 7% nel 2020, per poi aumentare gradualmente da quell'anno in poi dal 7,3% del 2025 fino all'8,4% del 2055 e del 2060.

La stima è della Ragioneria generale dello Stato che ha aggiornato al 2012 il suo rapporto sulle «Tendenze di medio e lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario».

La Rgs sottolinea anche che nel quadro generale europeo la spesa italiana è tra le più basse di quelle dei maggiori partner Ue ed è destinata non solo a mantenere la posizione, ma nonostante l'incremento graduale sul Pil, a scendere ancora rispetto agli altri paesi Ue 27 mantenendo la sua media di incidenza pressoché inalterata rispetto a un aumento dell'asticella media dal 7 all'8,5 per cento.

La stabilità della spesa è dovuta, secondo il rapporto Rgs, al fatto che l'effetto demografico complessivo presenta un'incidenza leggermente meno marcata sul rapporto spesa/Pil per quasi tutto il periodo di previsione, con una «sostanziale equivalen-

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Acute e Long term care												
0-64	3,8	4,1	3,7	3,7	3,7	3,7	3,5	3,4	3,3	3,3	3,3	3,3
65-79	1,9	2,0	1,9	2,0	2,1	2,2	2,4	2,6	2,6	2,5	2,4	2,3
80+	1,0	1,2	1,2	1,3	1,4	1,5	1,6	1,8	2,0	2,3	2,5	2,6
Totale	6,7	7,3	6,9	7,0	7,2	7,4	7,6	7,8	8,0	8,1	8,2	8,2
Acute care												
0-64	3,4	3,7	3,4	3,4	3,4	3,4	3,2	3,1	3,0	3,0	3,0	3,0
65-79	1,7	1,8	1,7	1,8	1,9	2,0	2,2	2,4	2,4	2,3	2,1	2,1
80+	0,7	0,9	0,9	1,0	1,0	1,1	1,2	1,3	1,5	1,7	1,9	1,9
Totale	5,9	6,4	6,0	6,2	6,3	6,5	6,6	6,8	6,9	7,0	7,0	7,0
Long term care												
0-64	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
65-79	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2
80+	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,5	0,5	0,6	0,7	0,7
Totale	0,9	0,9	0,8	0,9	0,9	0,9	1,0	1,0	1,1	1,1	1,2	1,2

Fonte: rapporto "Tendenze di medio e lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario", Ragioneria generale dello Stato

za» nell'ultimo decennio.

L'analisi della Rgs scompone anche l'attuale spesa sanitaria evidenziando oltre a quella dedicata all'assistenza vera e propria la spesa per i servizi amministrativi che avrebbe assorbito nel 2011 circa il 5,3% dei costi sostenuti dal Ssn. 5,3 miliardi in sostanza a cui si affiancano 750 milioni di contribuzioni varie e 1,24 miliardi di altre uscite che portano la spesa complessiva ai 112 miliardi.

Il rapporto traccia anche una valuta-

zione dell'incidenza percentuale della componente acuta (un capitolo a parte è dedicato alla long term care, Ltc) della spesa: il 6,24% di quella complessiva (lo 0,85% è per la Ltc). Per questo settore l'assistenza di base (Mmg, pediatri e continuità) assorbe appena lo 0,48% di spesa, sottolineando quindi una predisposizione all'assistenza non in acuzie, mentre quella ospedaliera (ricoveri, day hospital e riabilitazione) balza al 3,26% con il piccolo ovviamente del 2,67% nei rico-

veri per acuti.

Tornando alle proiezioni, il rapporto indica variazioni nella spesa sanitaria in percentuale sul Pil in uno scenario di crescita costante demografica (pure ageing) in calo del -2,9% tra il 2020 e il 2010 e poi in aumento con un picco del 6,3% tra il 2040 e il 2030 e via via valori positivi, ma in diminuzione nei decenni successivi: 4,4% tra il 2050 e il 2040 e 0,9% tra il 2060 e il 2050.

Un capitolo a sé è dedicato alla

Long term care, che comprende le prestazioni erogate ai non autosufficienti che per la loro condizione hanno necessità di assistenza continua. Nel nostro Paese fanno parte di questa voce di spesa l'assistenza territoriale ad anziani e disabili, quella psichiatrica, l'assistenza ad alcolisti e tossicodipendenti e quella in lungodegenza.

L'incidenza sul Pil nel 2011 della Ltc è stata dello 0,85% che corrisponde al 12% della spesa sanitaria complessiva. I due terzi sono assorbiti dall'assistenza ad anziani e disabili e in base al consumo per età la più alta si concentra nella fascia degli ultrasessantacinquenni: a fronte dello 0,85% di incidenza totale questa categoria assorbe lo 0,50% del Pil.

Anche in questo caso il rapporto Rgs traccia le previsioni di andamento fino al 2060. Al contrario della spesa generale l'aumento è costante e si passa da un'incidenza stimata sul Pil dello 0,8% nel 2015 allo 0,9% costante fino al 2030 e poi via via sempre in aumento fino a raggiungere l'1,3% nel 2060. Come dire che nel futuro si ridurrà o rimarrà pressoché costante la spesa sanitaria per acuti e aumenterà, seppure con livelli controllati, quella per Ltc.